

VERIFICA OPEN DAY 29/09/2019 (FEEDBACK GRUPPI)

- giornata- cosa e soprattutto come poteva essere gestito meglio nell'organizzazione:

Prevedere più figure maschili per portare i tavoli nel piazzale.

Una cosa che cambierei o completerei è il nome, open day dà l'idea di una scuola, un ufficio, forse è meglio "giornata dell'accoglienza" e tra parentesi open day.

Scarsa la presenza esterna rispetto a tutte le persone che abbiamo contattato in questi giorni durante le iscrizioni; poche le facce nuove.

Probabilmente la gente ha approfittato della bella giornata per andare fuori, non tantissima la presenza anche in chiesa.

A me la giornata è piaciuta; l'unica osservazione penso sia quella dei foglietti della promessa, che secondo me andavano dati solo agli interessati.

- in merito alla comunicazione dell'evento:

Va bene l'annuncio del parroco durante gli avvisi della domenica; Forse gli avvisi dovevano essere ripetuti durante tutte le messe questo non so se sia stato fatto e magari si poteva prevedere una locandina fuori e un avviso sulla home page del sito.

Tutto ok, è stato un bell'evento con una finalità assai alta perché per la prima volta si è voluto presentare, alla comunità tutta, l'inizio dell'anno pastorale e le sue aspettative.

Comunicazione evento alcuni gruppi hanno saputo all'ultimo dell'evento forse manca ancora qualche canale di comunicazione forse per quei gruppi meno "famosi" il parroco potrebbe contattare personalmente un elemento del gruppo.

Ho sentito che non tutti i gruppi erano stati avvisati in anticipo, es. Il gruppo della raccolta del sangue: non so se i responsabili ne fossero a conoscenza e non hanno avvisato in tempo o voi avete saputo tardi della loro esistenza. Tempestiva, continuativa.

Fine settembre è presto, molti assenti: Spostare ad ottobre.

Per i gruppi meno conosciuti in chiesa sarebbe bello ricevere una chiamata dal parroco e poi dall'equipe che organizza.

Tutto bene; unico appunto: un po' tardiva (2 giorni prima dell'evento) la decisione dell'animazione del cortile, che prevedeva la collaborazione tra Oratorio e scout (che infatti è stata difficile da organizzare al meglio).

Comunicazione puntuale e precisa.

- alla sistemazione dei gruppi in cortile e allo svolgimento della mattinata:

E' stata ottima con una buona presenza della moltitudine.

Ottima la scelta di mettere dei cartelloni identificativi dei vari gruppi uguali per tutti e diversi solo nel colore ad identificare la tematica!

L'uso del microfono da parte dell'oratorio ha fatto anche da animazione.

La sistemazione dei gruppi andava bene.

Mi sembra che la disposizione in cortile fosse buona: si propone di organizzare un angolo colazione in cortile per favorire la permanenza e il dialogo tra persone.

Preghiera finale in cortile poco curata.

Sistemazione dei gruppi nel cortile sicuramente migliore rispetto allo scorso anno in cui i gruppi centrali coprivano i gruppi dietro e "bloccavano" il flusso di persone.

Abbiamo notato che negli stand c'era sempre qualcuno interessato che chiedeva informazioni.

Bocciata, da alcuni componenti del nostro gruppo, l'idea di mettere della musica di sottofondo: siamo in una società pervasa dal frastuono e da continui suoni (in macchina c'è la musica, al supermercato c'è la musica, la gente cammina con la musica nelle orecchie): molto meglio lasciare che almeno in una giornata come l'OpenDay le persone chiacchierino tra di loro.

Sebbene logisticamente difficile, sarebbe meglio mantenere chiuso il campetto da calcio e disporre tutti i gruppi nel cortile (i gruppi nel campetto erano meno visibili degli altri: ci dovevi entrare di proposito, se no da fuori non si vedevano).

Lo spazio centrale del cortile (quest'anno finalmente libero) potrebbe essere sfruttato per l'animazione della mattinata stessa: in modo alternato i vari gruppi potrebbero dare il loro contributo (il coro canta una canzone al centro del cortile, l'oratorio fa un ban o un mini-gioco, gli scout propongono una mini-attività, il teatro fa un mini-sketch, e così via in modo alternato).

Qualche componente del gruppo "catechisti d'Oratorio" trova ingiusto che il gruppo scout abbia potuto usufruire di due spazi del cortile: se per la loro attività ("carrucola") chiaramente serviva essere sotto una finestra, il loro intero stand poteva essere posizionato lì, e il campetto da calcio poteva essere sfruttato interamente dall'oratorio (che, a quel punto, poteva accostarsi di più all'entrata ed essere più visibile).

Mattinata molto bella e sistemazione dei gruppi in cortile molto meglio rispetto allo scorso anno; unica pecca l'eccessivo sole in faccia, che scottava, ma per quello non ci si può fare nulla.

Migliore dell'anno scorso è stata la sistemazione dei gruppi nel cortile, abbiamo però notato come alcuni piccoli gruppi parrocchiali che avevano uno stand essenziale e poco appariscente siano stati un po' trascurati dalla comunità quindi potrebbe risultare utile che questi venissero accostati a dei gruppi maggiori sia in grandezza che in visibilità (che potrebbero fungere per loro da "specchietto per le allodole").

Ottima e necessaria l'idea di comunicare le postazioni assegnate nella sistemazione dei gruppi nel cortile: si è data l'opportunità al gruppo di dire "questa postazione che avete scelto per noi va bene / non va bene";

Proprio nel nostro caso la postazione che inizialmente ci era stata assegnata non era adatta: non avevamo l'opportunità di attaccare i cartelloni (essenziali per il nostro stand) ma comunicato tale disagio, la seconda postazione assegnataci ha soddisfatto in pieno le nostre esigenze e questo è un esempio di come sia stata essenziale una completa e costante comunicazione delle varie decisioni tra gli organizzatori e il gruppo stesso.

Utile la comunicazione anticipata delle postazioni che ha permesso una collaborazione nella scelta più adatta alle esigenze dei gruppi stessi: Proprio grazie alla comunicazione della prima postazione pensata per il nostro gruppo, che non considerava ciò che era stato detto in verifica l'anno passato (cioè che gli stand centrali oscuravano quasi totalmente gli stand retrostanti), il nostro gruppo e anche quelli sotto le finestre del convento hanno avuto quest'anno maggiore visibilità.

-al mandato durante la messa:

Mi è piaciuto il mandato fatto in questo modo che è molto più coinvolgente rispetto al passato. Il parroco avrebbe dovuto comunicare in maniera più chiara che si dovevano alzare solo gli operatori pastorali.

Perfetto!

Bene; Il fatto che chi sta accanto a te si accorge di avere un catechista o un operatore accanto è molto bello.

Migliore rispetto allo scorso anno che davamo le spalle alla comunità.

Tutto ok; Meglio rispetto allo scorso anno.

Penso che come facevamo prima era più visibile a tutti.

Il mandato fatto dal posto velocizza i tempi ma forse è meno efficace da un punto di vista visivo.

Momento del mandato con formula errata: chi doveva leggere e chi no? non è stato chiaro a tutti.

Sarà anche bello che nessuno avanzi davanti l'altare ma lasciare il foglietto sul banco poi fa sì che chiunque non abbia capito si alzi e legga.

I foglietti sparsi su tutti i banchi hanno confuso qualche parrocchiano ed hanno letto il mandato anche alcune persone che non erano catechisti o operatori pastorali; forse sarebbe opportuno pensare:

- 1) o che venga indicato a tutti gli operatori di prendere il foglio all'inizio della messa da un posto preciso e prefissato
- 2) o ancor meglio che ogni responsabile dei gruppi distribuisca poco prima dell'inizio della messa (o in qualunque altro momento antecedente alla messa) i fogli ai componenti del proprio gruppo.

Qualche componente del nostro gruppo ritiene che il mandato sia meglio farlo non durante la messa ma fuori, in cortile, ad apertura degli stand.

- al pranzo e al post pranzo (riunione in teatro):

Pranzo: Non è possibile portare primo, secondo e contorno (come richiesto) per tutti i gruppi, i gruppi piccoli o poco partecipati dovrebbero portare troppe cose, prepararle in anticipo. Per fortuna alcuni gruppi non si sono attenuti alle "regole" e c'è stata più varietà; In genere non ha senso portare tutto quel cibo ed inoltre non è chiaro perché per alcuni gruppi è stato esteso l'invito a tutti (vedi Teatro) e per altri non è stata fatta la stessa cosa: Se il pranzo era per gli operatori, non dovevano esserci altre persone ma se invece si estende l'invito, questo deve essere esteso a tutti (APCT, scout...).

Riunione: Il fatto di aver invitato al pranzo solo gli operatori ha creato una discontinuità. Chi è stato "allontanato" a pranzo, non si è poi presentato alla riunione. Alla fine alla riunione eravamo i soliti. Se si vuole che le altre persone partecipino, deve essere una attività continua che include anche il pranzo.

Favorevole al fatto che ogni gruppo doveva pensare al proprio pranzo e puoi trovarci invece a condividere tutto:

Peccato per alcune pietanze "preconfezionate", il bello era condividere cose fatte con amore per l'altro.

Il pranzo anche bene come organizzazione solo che quando si è in tanti finisce solo in una bella pappata e basta forse il parroco doveva spendere due parole prima di iniziare.

Per quanto riguarda il post pranzo se l'intento era coinvolgere l'intera comunità, forse bisognava pensare ad un orario diverso (non credo però che fosse un evento da aprire a tutta la comunità).

I contenuti dell'incontro potranno essere poi esplicitati sul sito.

La divisione delle pietanze è avvenuta in modo equo e non è stato difficile organizzarsi per portare un pranzo completo per un numero di persone pari a quello dei partecipanti del nostro gruppo.

Il post pranzo un po' pesante.

Il pranzo mi sembra sia andato bene, il cibo era anche abbondante: Forse bisognerebbe pensare a qualcosa che eviti di creare gruppetti di membri dello stesso gruppo e favorire lo scambio e la comunicazione tra le persone.

L'incontro dopo è stato un po' troppo un monologo nella presentazione iniziale: C'è stato un po' di confronto quando Francesco ha riferito delle problematiche sulla caldaia e in quell'occasione si è visto che la comunità si fa carico dei problemi e non si tira indietro.

Meglio contare i presenti e prendere la pizza.

Non va bene la formula pranzo solo operatori e convocare le altre persone alle 14.30, meglio andare tutti a casa e rientrare nel pomeriggio oppure pranzo per tutti, magari un bel film con cineforum che crei comunità (cosa che nell'assemblea non è avvenuta) e poi assemblea insieme: La comunità non è comunità perché in pochi si conoscono come persone; Favorire le relazioni positive non solo le relazioni finalizzate alla preparazione di cose durante l'anno. Post pranzo molto male per quanto riguarda la partecipazione: la comunità (che era stata invitata) era assente e gli operatori pastorali erano pochi rispetto al totale, questo forse è indice che, se si vuole arrivare alla comunità intera, questa non è stata la modalità giusta: probabilmente sarebbe meglio pensare ad un giorno diverso rispetto all'OpenDay.

La modalità in cui sono stati esposti il programma e gli obiettivi di quest'anno, pur risultando a tratti noiosa per eventuali "non operatori pastorali" (estranei ad ascoltare cose del genere), probabilmente è l'unica possibile. Quindi va bene così.

Padre Luca, presente al momento della verifica dell'evento da parte dell'oratorio, ci tiene a precisare che l'obiettivo principale dell'assemblea pomeridiana era quello di arrivare ai gruppi e agli operatori pastorali... ed è stato raggiunto; per educare la comunità intera ad entrare nell'ottica della "programmazione dell'anno pastorale" ci vuole tempo (anni), pazienza e ancora tanto lavoro.

Per il pranzo è emersa durante la discussione nel gruppo la problematica dell'impegno eccessivo e dello scarso tempo a disposizione per cucinare; gli operatori sono già impegnati nel realizzare lo stand dell'openday e nello svolgere le normali attività del gruppo (soprattutto in un momento come l'inizio dell'anno in cui tutto sta ripartendo); Meglio optare sul comprare qualcosa, che si fa preparare dall'esterno, e poi si mette tutto in comune (es. la pizza, come ha fatto il gruppo Sacramentale a cui, essendo da solo, mi sono associato).

Per il post pranzo, scarsa presenza della moltitudine nell'incontro delle 14.30, che non torna dopo essere stata a pranzo a casa; ancor più grave la scarsa presenza degli operatori pastorali.

L'ideale sarebbe stato dire "portate ciò che volete" senza indicare che ogni gruppo doveva portare un pasto completo (primo, secondo, contorno...): tanto poi alla fine da mangiare c'è sempre ed è abbondante.

Post pranzo la comunità non è tornata quindi è fallito l'obiettivo della presenza dell'intera comunità, eravamo solo noi operatori, e nemmeno tutti! Non funziona mandare la comunità a casa per pranzo e poi rinviarla per le 14.30.

Post pranzo non abbiamo raggiunto l'obiettivo di coinvolgere la comunità nell'assemblea comunitaria; Se la giornata è stata pensata "per la comunità", questa avrebbe dovuto essere coinvolta tutta, in tutte le parti della giornata, compreso il pranzo. Brutto l'impatto che abbiamo dato durante la conclusione dell'attività in cortile in cui abbiamo detto "gli operatori scendono per il pranzo mentre con la comunità ci vediamo alle 14.30", abbiamo dato l'idea di due comunità e non una sola!

Pranzo: buona l'idea di pranzare tutti insieme. Forse, però, sarebbe stato meno impegnativo per gli operatori già impegnati nella cura dell'allestimento del proprio stand, affidare la ristorazione ad un catering (o ad un unico responsabile interno alla comunità) tramite un contributo economico chiesto ai singoli gruppi.

Post pranzo si è notata la completa assenza della comunità e anche di gran parte degli operatori pastorali. Forse, sarebbe stato più proficuo invitare l'intera comunità al pranzo ed evitare di creare disparità tra gli operatori pastorali ed il resto della comunità.